

Conti economici trimestrali

IV trimestre 2010

Nel quarto trimestre del 2010 il prodotto interno lordo (PIL), espresso in valori concatenati con anno di riferimento 2000, corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato, è aumentato dello 0,1 per cento rispetto al trimestre precedente e dell'1,5 per cento nei confronti del quarto trimestre del 2009. La stima preliminare diffusa il 15 febbraio scorso aveva rilevato un aumento congiunturale dello 0,1 per cento e una crescita tendenziale dell'1,3 per cento. Il quarto trimestre del 2010 ha avuto due giornate lavorative in meno del trimestre precedente e lo stesso numero di giornate lavorative del quarto trimestre del 2009. La crescita acquisita per il 2011 è pari allo 0,4 per cento. Nel 2010 il Pil corretto per gli effetti di calendario è aumentato dell'1,2 per cento. Il Pil non corretto per gli effetti di calendario, come comunicato l'11 marzo, è aumentato, invece, dell'1,3 per cento.

Tabella 1 - Conto economico delle risorse e degli impieghi. Dati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario. Valori concatenati (milioni di euro - anno riferimento 2000). IV trimestre 2010

AGGREGATI SEC95	VALORI CONCATENATI	VARIAZIONI %	
		IV trim. '10 su III trim. '10	IV trim. '10 su IV trim. '09
Prodotto interno lordo	306.216	0,1	1,5
Importazioni di beni e servizi fob	89.567	3,4	13,3
Consumi finali nazionali	250.598	0,0	0,4
- spesa delle famiglie residenti	186.084	0,3	1,0
- spesa della P.A. e ISP	64.507	-0,6	-1,1
Investimenti fissi lordi	59.673	-0,7	2,7
- macch., attr. e prod. vari	25.570	0,2	8,8
- mezzi di trasporto	6.316	-1,5	3,4
- costruzioni	27.967	-1,3	-1,8
Variazione delle scorte e oggetti di valore	-	-	-
Esportazioni di beni e servizi fob	80.433	0,5	10,1

In conformità con i requisiti del programma SDDS del Fondo monetario internazionale, l'Istat diffonde un calendario annuale dei comunicati stampa tramite sia il sito Internet dell'Istituto sia il sito SDDS (<http://dsbb.imf.org>). L'Ufficio della Comunicazione fornisce, su richiesta, il calendario a stampa.

Direzione centrale comunicazione ed editoria

Tel. +39 6 4673 2244-2243

Centro di informazione statistica

Tel. +39 6 4673 3105

Informazioni e chiarimenti:

Direzione centrale della contabilità nazionale

Roma, Via A. Depretis 74/b 00184

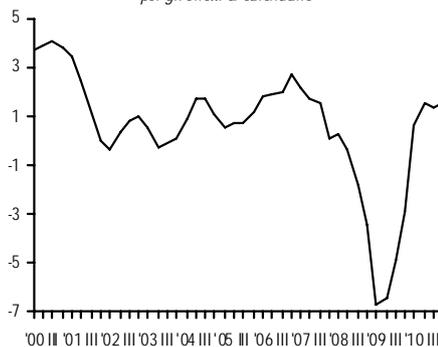
Francesca Di Palma tel. +39 6 4673 3201

Prossimi comunicati

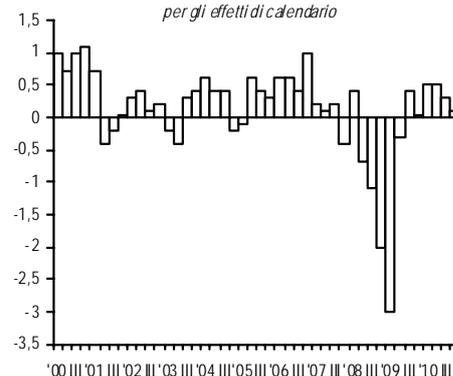
13 maggio 2011: Stima preliminare del PIL (I trimestre 2011)

10 giugno 2011: Conti economici trimestrali (I trimestre 2011)

Prodotto interno lordo
Variazioni tendenziali percentuali
Dati destagionalizzati e corretti
per gli effetti di calendario



Prodotto interno lordo
Variazioni congiunturali percentuali
Dati destagionalizzati e corretti
per gli effetti di calendario



Nel quarto trimestre, il PIL è aumentato in termini congiunturali dello 0,7 per cento negli Stati Uniti, dello 0,4 per cento in Germania, dello 0,3 per cento in Francia ed è diminuito dello 0,3 per cento in Giappone e dello 0,6 per cento nel Regno Unito. In termini tendenziali, si è registrato un aumento del 4,0 per cento in Germania, del 2,7 per cento negli Stati Uniti, del 2,6 per cento in Giappone e dell'1,5 per cento in Francia e nel Regno Unito. Nel complesso, il PIL dei paesi dell'area Euro è cresciuto dello 0,3 per cento in termini congiunturali e del 2,0 per cento in termini tendenziali.

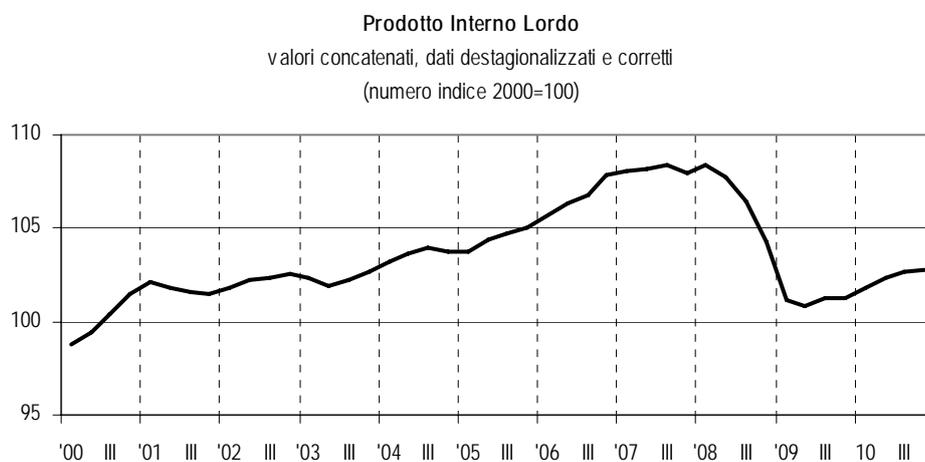
In termini congiunturali, le importazioni di beni e servizi sono cresciute del 3,4 per cento, mentre il totale delle risorse (PIL e importazioni di beni e servizi) è cresciuto dello 0,8 per cento. Dal lato della domanda, le esportazioni sono aumentate dello 0,5 per cento, gli investimenti fissi lordi sono diminuiti dello 0,7 per cento e i consumi finali nazionali sono rimasti stazionari. Nell'ambito dei consumi finali, la spesa delle famiglie residenti è aumentata dello 0,3 per cento, quella della Pubblica Amministrazione (PA) e delle Istituzioni Sociali Private (ISP) è diminuita dello 0,6 per cento.

La diminuzione degli investimenti è stata determinata da una contrazione dell'1,3 per cento degli investimenti in costruzioni, dell'1,5 per cento degli acquisti in mezzi di trasporto, mentre gli investimenti in macchine, attrezzature e altri prodotti sono aumentati dello 0,2 per cento.

In termini tendenziali, le esportazioni sono aumentate del 10,1 per cento, le importazioni del 13,3 per cento. La spesa delle famiglie residenti è aumentata dell'1,0 per cento; quella della PA e delle ISP è diminuita dell'1,1 per cento.

Tabella 2 – Contributi alla crescita del PIL (prezzi anno precedente). Variazioni congiunturali
Periodo: I trim. 2010 - IV trim. 2010

AGGREGATI	I/2010	II/2010	III/2010	IV/2010
Domanda nazionale al netto delle scorte	0,2	0,4	0,3	-0,1
- Consumi finali nazionali	0,0	0,2	0,2	0,0
- spesa delle famiglie residenti	0,1	0,0	0,2	0,1
- spesa della P.A. e ISP	-0,2	0,1	-0,1	-0,1
- Investimenti fissi lordi	0,2	0,3	0,2	-0,1
Variazione delle scorte e oggetti di valore	0,3	-0,4	0,6	1,0
Domanda estera netta	0,0	0,5	-0,6	-0,8
Prodotto interno lordo	0,5	0,5	0,3	0,1



La spesa delle famiglie sul territorio nazionale ha registrato un aumento, in termini tendenziali, dell'1,0 per cento; in particolare, gli acquisti di servizi sono cresciuti dell'1,8 per cento, i consumi di beni non durevoli sono aumentati dell'1,6 per cento, mentre i consumi di beni durevoli sono diminuiti del 7,4 per cento. Gli investimenti fissi lordi hanno segnato, nel complesso, una crescita del 2,7 per cento, con aumenti dell'8,8 per cento per i macchinari e gli altri prodotti e del 3,4 per cento per i mezzi di trasporto, mentre gli investimenti in costruzioni sono diminuiti dell'1,8 per cento.

Rispetto al terzo trimestre, il deflatore del PIL è diminuito dello 0,5 per cento. Il deflatore della spesa delle famiglie residenti è cresciuto dello 0,6 per cento e quello degli investimenti dello 0,6 per cento. Il deflatore delle esportazioni ha mostrato un incremento dell'1,0 per cento, quello delle importazioni dello 0,8 per cento.

In termini tendenziali, il deflatore del PIL è aumentato dello 0,7 per cento, quello della spesa delle famiglie residenti dell'1,9 per cento.

Analisi settoriale del valore aggiunto

Nel quarto trimestre si rilevano andamenti congiunturali negativi del valore aggiunto per le costruzioni (meno 0,8 per cento). L'industria in senso stretto e il settore che raggruppa le attività del commercio, alberghi e pubblici esercizi, trasporti e comunicazioni sono rimasti stazionari. Si rilevano poi aumenti congiunturali del valore aggiunto per l'agricoltura (più 1,5 per cento), per gli altri servizi (più 0,7 per cento) e per il settore del credito, assicurazioni, attività immobiliari e servizi professionali (più 0,1 per cento).

In termini tendenziali, il valore aggiunto dell'industria in senso stretto è cresciuto del 4,3 per cento, quello dell'agricoltura del 2,0 per cento e quello dei servizi dell'1,4 per cento, mentre il valore aggiunto delle costruzioni è diminuito dell'1,6 per cento.

Tabella 3 – Conto economico delle risorse e degli impieghi: deflatori impliciti (dati destagionalizzati). IV trimestre 2010

AGGREGATI	INDICI 2000 = 100	VARIAZIONI %	
		IV trim. '10 su III trim. '10	IV trim. '10 su IV trim. '09
Prodotto interno lordo	127,0	-0,5	0,7
Importazioni di beni e servizi	131,8	0,8	10,9
Consumi finali nazionali	126,7	-0,2	2,0
- spesa delle famiglie residenti	126,2	0,6	1,9
- spesa della P.A. e ISP	128,1	-2,4	2,2
Investimenti fissi lordi	127,3	0,6	2,3
- macch., attr. e prod. vari	119,0	0,5	2,4
- mezzi di trasporto	115,3	-0,3	0,5
- costruzioni	136,7	0,6	2,6
Variazione delle scorte e oggetti di valore	-	-	-
Esportazioni di beni e servizi	133,7	1,0	7,0

Tabella 4 – Valore aggiunto ai prezzi base per branca. Dati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario. Valori concatenati (milioni di euro - anno riferimento 2000).
IV trimestre 2010

BRANCHE	VALORI CONCATENATI	VARIAZIONI %	
		IV trim. '10 su III trim. '10	IV trim. '10 su IV trim. '09
- Agric., silv. e pesca	7.185	1,5	2,0
- Industria	68.063	-0,2	2,9
· <i>in senso stretto</i>	54.612	0,0	4,3
· <i>costruzioni</i>	13.436	-0,8	-1,6
- Servizi	198.612	0,3	1,4
· <i>comm. alb., trasp. e comunicazioni</i>	65.574	0,0	3,1
· <i>credito, att. immob. e servizi profess.</i>	74.321	0,1	1,1
· <i>altre attività dei servizi</i>	58.443	0,7	0,1
Valore aggiunto ai prezzi base	273.981	0,2	1,8
Iva, imp. ind. nette sui prodotti e importazioni	32.174	-0,4	-1,4
PIL ai prezzi di mercato	306.216	0,1	1,5

Tabella 5 - Valore aggiunto ai prezzi base per branca: deflatori impliciti (dati destagionalizzati).
IV trimestre 2010

BRANCHE	INDICI 2000 = 100	VARIAZIONI %	
		IV trim. '10 su III trim. '10	IV trim. '10 su IV trim. '09
- Agric., silv. e pesca	95,4	2,3	7,3
- Industria	128,5	-0,6	-1,8
· <i>in senso stretto</i>	122,2	-0,8	-2,7
· <i>costruzioni</i>	154,3	0,1	1,2
- Servizi	127,8	-0,1	0,6
· <i>comm. alb., trasp. e comunicazioni</i>	118,0	-0,6	-1,2
· <i>credito, att. immob. e servizi profess.</i>	133,4	0,1	1,1
· <i>altre attività dei servizi</i>	132,2	0,1	1,9
Valore aggiunto ai prezzi base	127,0	-0,2	0,1
Iva, imp. ind. nette sui prodotti e importazioni	126,5	-2,8	5,9
PIL ai prezzi di mercato	127,0	-0,5	0,7

Tabella 6 – Tassi di crescita congiunturali del PIL negli ultimi comunicati stampa
 Dati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario
 (valori concatenati anno di riferimento 2000)

	Stima odierna	Stima preliminare del PIL del 15 febbraio 2011	Conti economici trimestrali del 10 dicembre 2010	Stima preliminare del PIL del 12 novembre 2010
04 I	0,6	0,6	0,6	0,6
04 II	0,4	0,4	0,4	0,4
04 III	0,4	0,4	0,4	0,4
04 IV	-0,2	-0,2	-0,2	-0,2
05 I	-0,1	0,0	0,0	0,0
05 II	0,6	0,6	0,6	0,6
05 III	0,4	0,3	0,3	0,3
05 IV	0,3	0,3	0,3	0,3
06 I	0,6	0,6	0,6	0,6
06 II	0,6	0,6	0,6	0,6
06 III	0,4	0,4	0,4	0,4
06 IV	1,0	1,1	1,1	1,1
07 I	0,2	0,2	0,2	0,2
07 II	0,1	0,1	0,1	0,1
07 III	0,2	0,2	0,2	0,2
07 IV	-0,4	-0,4	-0,4	-0,4
08 I	0,4	0,4	0,4	0,4
08 II	-0,7	-0,7	-0,7	-0,7
08 III	-1,1	-1,1	-1,1	-1,1
08 IV	-2,0	-2,0	-2,0	-2,0
09 I	-3,0	-2,9	-2,9	-2,9
09 II	-0,3	-0,3	-0,3	-0,3
09 III	0,4	0,4	0,4	0,4
09 IV	0,0	-0,1	-0,1	-0,1
10 I	0,5	0,4	0,4	0,4
10 II	0,5	0,5	0,5	0,5
10 III	0,3	0,3	0,3	0,2
10 IV	0,1	0,1		

I conti economici trimestrali adottano principi, definizioni e struttura della contabilità annuale, con alcune particolarità proprie dell'intervallo trimestrale cui è riferita l'analisi.

In Italia, come in quasi tutti i paesi che elaborano conti nazionali trimestrali, la ridotta disponibilità di osservazioni dirette a cadenza infrannuale rispetto a quelle utilizzate per la valutazione degli aggregati annuali impone l'uso di metodi di stima basati su indicatori, tratti da fonti Istat e, in misura minore, da altre fonti amministrative. Tali metodi consistono nel ripartire per trimestre i dati della contabilità annuale, in relazione all'andamento degli indicatori di riferimento trimestrali (grezzi, corretti per tenere conto del diverso numero di giorni lavorativi e destagionalizzati), nel rispetto del vincolo di coerenza annuale (dato annuale corretto per il numero di giorni lavorativi e dato annuale non corretto). La tecnica attualmente utilizzata dall'Istituto stima gli ignoti valori trimestrali sulla base della stessa relazione econometrica individuata relativamente ai dati annuali di contabilità nazionale e ai valori annuali di opportuni indicatori di riferimento. Il metodo viene utilizzato per la determinazione dei dati trimestrali, sia allorché è noto il valore annuale, sia quando l'informazione annuale non è ancora disponibile. Esso è applicato separatamente per ciascun aggregato significativo.

La procedura di correzione degli aggregati per gli effetti di calendario è basata sul metodo della regressione e tiene conto del diverso numero dei giorni lavorativi, delle festività pasquali e dell'anno bisestile. Per la destagionalizzazione e la correzione per gli effetti di calendario è utilizzata la procedura Tramo – Seats (per una sintetica presentazione di questo metodo si veda Istat (1999), “La nuova strategia di destagionalizzazione degli indicatori congiunturali”, *Note rapide*, Anno 4, n.3). Approfondimenti sulle metodologie di calcolo nei conti trimestrali sono riportate nei contributi presentati al seminario “La revisione generale dei conti nazionali del 2005”, disponibili all'indirizzo <http://www.istat.it/istat/eventi/2006/continazionali/>.

Le serie dei conti economici trimestrali sono elaborate e diffuse dall'Istituto in forma grezza, corrette per gli effetti di calendario e destagionalizzate in milioni di euro, ai prezzi dell'anno precedente ed a valori concatenati con anno di riferimento 2000. Le serie storiche dei conti economici trimestrali sono disponibili a partire dal primo trimestre del 1980. I deflatori impliciti utilizzati per le stime in base mobile sono di tipo Paasche.

Dal primo trimestre 2009, le stime dei conti trimestrali utilizzano gli indicatori congiunturali mensili diffusi dall'Istat in nuova classificazione Ateco 2007 in base 2005 (produzione industriale, prezzi alla produzione dei prodotti industriali, fatturato dell'industria). Poiché la transizione della contabilità nazionale alla nuova classificazione Ateco 2007 avverrà a partire da settembre 2011 secondo gli accordi definiti in ambito comunitario, i nuovi indici congiunturali sono riclassificati nella vecchia nomenclatura Ateco 2002.

Il prossimo comunicato stampa dei conti economici trimestrali sarà diffuso il 10 giugno 2011 (I trimestre 2011).

Il comunicato stampa della stima preliminare del PIL sarà diffuso il 13 maggio 2011 (I trimestre 2011).

GLOSSARIO

Variazione congiunturale: variazione percentuale rispetto al trimestre precedente

Variazione tendenziale: variazione percentuale rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente

Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato (PIL): risultato finale dell'attività produttiva delle unità residenti. E' pari alla somma dei valori aggiunti ai prezzi del produttore delle branche, aumentata dell'IVA e delle imposte indirette sulle importazioni

Valore aggiunto ai prezzi del produttore: differenza tra produzione totale e consumi intermedi di beni e servizi utilizzati nel processo produttivo

Crescita acquisita: crescita annuale che si otterrebbe in presenza di una variazione congiunturale nulla nei restanti trimestri dell'anno

Dati corretti per gli effetti di calendario: dati depurati dagli effetti dei giorni lavorativi, delle festività pasquali e dell'anno bisestile.

Dati destagionalizzati: dati depurati delle fluttuazioni stagionali dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, ecc.